

Aperto il cantiere del nuovo ospedale

Iniziati i rilievi preliminari all'ex campo di volo, l'opera pronta in tre anni



Il direttore Asl
Scarafuggi, il sindaco Renzo Berti
e l'assessore regionale Fragai

INALMENTE si parte. Il nuovo ospedale del Ceppo, di cui si è iniziato a parlare alcuni anni fa, dopo infinite polemiche, scontri politici, vicissitudini giudiziarie, adesso potrà diventare una realtà. In questi giorni è stato formalmente aperto il cantiere all'ex campo di volo per i rilievi e le indagini preliminari, che consentiranno la redazione del progetto esecutivo, e quindi l'avvio dei lavori veri e propri. Si conta di posare la prima pietra nella primavera del 2009, mentre la conclusione è prevista entro i prossimi tre anni.

L'ospedale di Pistoia è il primo a partire, rispetto agli altri tre, che che sono stati localizzati a Prato, Lucca e Massa, e che fanno parte di un unico appalto, vinto da un raggruppamento di imprese, che ha Astaldi come capofila (le altre sono Pizzarotti e Techint).

L'annuncio dell'avvio del cantiere è stato dato ieri mattina in Comune, con visibile soddisfazione, da tutti i protagonisti di questa complessa operazione, che per la prima volta ha visto le istituzioni e i privati, operare nella sanità con la cosiddetta procedura di project financing. Si tratta in sostanza di un sistema con cui un'opera viene finanziata in parte dalle stesse imprese costruttrici, che poi ricevono in cambio, per alcuni anni (in questo caso

19) la gestione di alcuni servizi (sempre in

questo caso la lavanderia, i parcheggi, i negozi interni, e così via).

Il sindaco Renzo Berti che ha fortemente voluto il nuovo ospedale ha detto che «si andrà avanti senza esitazioni», ed ha poi sottolineato gli aspetti positivi della nuova struttura, come l'accessibilità, l'inserimento in un'area verde, il fatto che consentirà un nuovo modello di cura che avrà al centro il paziente. Berti ha detto che non si tratta di una cementificazione. Su 52 ettari di terreno solo 3 verranno occupati dall'edificio e dai parcheggi. Anzi con questo intervento, e con le opere connesse - ha detto il sindaco - sarà possibile recuperare un'area verde che adesso è marginale e scarsamente utilizzata. L'investimento dell'opera, pari a oltre 100 milioni - ha puntualizzato il sindaco - consentirà inoltre di avere ripercussioni positive anche sull'economia locale.

«Questa vicenda - ha aggiunto - è stata molto sofferta anche sul piano del confronto politico. Ma sono orgoglioso di essere arrivato a questo punto, e mi auguro che possa essere inaugurata prima che scada il mio mandato di sindaco. Ritengo che sia un grave errore restare fermi per cercare la tranquillità. Pistoia ha bisogno di giocare le sue carte migliori». Il direttore generale della Asl Alessandro Scarafuggi ha ricordato che le vicissitudini giudiziarie (la ditta che aveva perso la gara ha fatto più ricorsi) hanno fatto perdere un po' di tempo, ma in ogni caso restano sempre tempi rapidi, rispetto a quelli consue-

ti della pubblica amministrazione. L'assessore regionale Agostino Fragai ha detto che questo è un esempio di buona politica e che l'ospedale di Pistoia farà parte di un rete all'avanguardia.

In rappresentanza della Regione c'era Carla Donati che ha ricordato le difficoltà ad attuare un intervento di questo genere con un unico appalto per quattro ospedali. Si tratta del più grande intervento di project financing mai attuato nel nostro paese. Le complessità di questa operazione, anche per il numero dei soggetti coinvolti è stata sottolineata anche da Bruno Cravedi presidente del Sior, che riunisce le quattro Asl coinvolte nell'operazione. Ha poi annunciato che saranno chiesti i danni al Consorzio Toscana salute che, con i suoi ripetuti ricorsi alla magistratura, ha fatto rallentare i lavori. Il dirigente di Astaldi, Marco Foti, ha detto che nei lavori verranno utilizzate soprattutto imprese locali.

Paolo Magli



IL CEPPO

Il sindaco Berti e il presidente della Asl Scarafuggi hanno annunciato l'avvio dei lavori del nuovo complesso

Il nuovo Ceppo avrà 400 camere che saranno tutte a uno o due posti con bagno ed aria condizionata

L'opera richiederà un investimento di circa cento milioni di euro. Parte dei soldi erogati da privati



Rilievi
all'ex campo di volo

SARA' CIRCONDATO DAL VERDE L'intero complesso occuperà una superficie di circa tre ettari



IL NUOVO ospedale all'ex campo di volo sorgerà su una superficie complessiva di 52 ettari, di cui solo 3 saranno occupati dall'ospedale e dai parcheggi, mentre la parte restante sarà destinata a verde. Il complesso sarà formato da

un unico blocco, che si innalzerà su quattro piani, che avranno un'altezza massima di sedici metri. La superficie utile lorda sarà di 48.337 metri quadrati, mentre il volume edilizio totale

sarà di 179.400 metri cubi.

Tra un punto e l'altro della struttura ci sarà una distanza massima di 120 metri, che consentirà una maggiore rapidità negli interventi.

La capienza passerà dagli attuali 350 posti letto a 400, mentre le sale operatorie passeranno da 8 a 13 e le sale parto da 2 a 5. Le camere saranno tutte da 1 o 2 letti al massimo, dotate di bagno interno e di aria condizionata. Si ipotizza di localizzare alcune funzioni specialistiche di eccellenza.

L'investimento avrà un costo totale di 101 milioni di euro, con 87 milioni di costo diretto. A questa cifra verrà fatto fronte con contributi a carico dello Stato e dalla Asl 3, pari a 55 milioni di euro, mentre la parte rimanente sarà a carico dei privati.

UN TRASLOCO COMPLICATO

I reparti e le attrezzature sanitarie saranno trasferite in sei mesi



QUANDO il nuovo ospedale sarà ultimato, si dovrà procedere al trasferimento dei reparti e delle apparecchiature. Il direttore della Asl Alessandro Scarafuggi ha detto che l'intera operazione dovrà concludersi entro sei mesi, perché non è possibile mantenere in efficienza due strutture così grande contemporaneamente. Scarafuggi ha poi precisato che, fino a quando non sarà pronta la nuova struttura si continuerà a investire sul Ceppo per mantenerlo in piena efficienza.

«Vogliamo il Ceppo sia amato dalla gente, non possiamo perdere la fiducia dei cittadini, perché altrimenti poi sarebbe inutile fare una nuova struttura».

Una volta ultimati i lavori ci sarà anche il problema del recupero del quartiere ora occupato dalle strutture sanitarie. Il sindaco Berti ha spiegato che la variante al piano regolatore è già stata approvata, e adesso si dovrà mettere mano al piano di recupero dettagliato. Da questa operazione immobiliare si dovranno ricavare circa 18 milioni di euro che serviranno a finanziare in parte il nuovo ospedale. Al posto del vecchio Ceppo nascerà un nuovo quartiere, con verde, case, parcheggi e negozi.

P. M.